

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

QUASI CERTO UN UN PARLAMENTO DI "NOMINATI": SI VADA A VOTARE CONTRO L'ARROGANZA

RISCHIO ZERO PER I FURBI IN PARACADUTE E STASERA LA CONFERMA DEL VOTO-BEFFA

ALLE 21 SI CHIUDONO I GIOCHI CON LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE E LE CANDIDATURE DEFINITIVE. SI PREANNUNCIA UNA CAMPAGNA ARROVENTATA CHE ACCENTUERÀ LA DISTANZA TRA CITTADINI E POLITICA

IL NOSTRO DOMENICALE

LA SOLUZIONE TAMPONE DI OCCHIUTO CONTESTATA DAGLI ORDINI DEI MEDICI - L'OPINIONE DI ITALIA DEL MERIDIONE



**POTEVA MANCARE LA POLEMICA (ELETTORALE)
SULL'ARRIVO DEI MEDICI CUBANI ALLA SANITÀ?**



**ETTORE PAOLO VALENTE
LA SCELTA GIUSTA, MA SONO
UTILI ALCUNE RIFLESSIONI**

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



**RHEGIUM JULII
STASERA L'INCONTRO
CON NADIA CRUCITTI**



**RENDE
STOP ABBATTERE
GLI ALBERI**



**SAN MANGO
IL PREMIO
MURICELLO**



**BADOLATO
PARTE BENE INSEGUI L'ARTE
CON LA VOCE DI AURORA TIROTTA**

**SELLIA, LA GRANDE FESTA
DELLA SAGRA DELL'OLIO D'OLIVA
UN GRANDE SUCCESSO**



IPSE DIXIT RUBENS CURIA Medico, portavoce Comunità competente



Qualcuno potrebbe portare un cero a San Giacinto martire che viene ricordato il 17 agosto? Perché, finalmente, in quella data col decreto del Commissario ad Acta della sanità calabrese (RO-

berto Occhiuto) si riparte con la "ritrutturazione a messa a norma del presidio ospedaliero di Locri. Nel decreto viene fuori perché la Regione ha oltre un miliardo di euro non spesi per l'edilizia sanitaria. Il decreto approva lo schema di convenzione con Invitalia perché entro il 31 dicembre espletati l'aggiudicazione dei lavori. La Locride merita Ospedale, Casa della salute e, aggiunto, Poliambulatorio di Caulonia a norma.



**IL TEATRO ALL'APERTO DI LOCRI
(3.500 POSTI) APRE IL 24 AGOSTO
CON IL SOPRANO CARLY PAOLI**

QUASI CERTO UN PARLAMENTO DI "NOMINATI": SI VADA A VOTARE PER PUNIRE L'ARROGANZA

RISCHIO ZERO PER I FURBI IN PARACADUTE E STASERA LA CONFERMA DEL VOTO-BEFFA

Quella di ieri è stata una domenica diversa, particolare, perché, con la presentazione delle candida-

ture per le prossime elezioni politiche, si dà il via ad una campagna elettorale sicuramente inattesa ed avventata ma che pur sempre consegnerà al Paese un nuovo parlamento ed un nuovo governo.

Sono diverse, infatti, le ragioni che spingono i più a considerare queste elezioni un becero esercizio di riposizionamento della classe politica. Erano e sono tanti i motivi per i quali la legislatura precedente doveva continuare. Emergenze quali la crisi energetica, gli equilibri mondiali legati alla politica internazionale, il PNRR ed il continuo aumento di divari tra nord e sud

dovevano spingere i partiti a superare gli egoismi ed i particolarismi evitando, oggi, il rischio di riconsegnare al Paese, a causa di una legge elettorale canaglia, l'ennesimo governo instabile e precario nei numeri.

Sarebbe stata auspicabile, quindi, quantomeno una riforma elettorale per fare il pari con una insensata riduzione orizzontale del numero dei parlamentari. Come è noto, ciò non è avvenuto e allora la premessa di questo pantano che apprestiamo a rivivere è che al taglio dei parlamentari (peraltro lineare alle due camere e quindi non produttivo di effetti benefici in termini di snellimento dei processi decisionali e di iter, dal momento che permane un sistema di bicameralismo paritario) andava necessariamente accoppiata una riforma della legge elettorale in senso proporzionale e con le preferenze, proprio per compensare gli effetti negativi del taglio e cioè l'allargamento a dismisura dei collegi elettorali e la riduzione della rappresentanza.

Il suddetto combinato disposto, che sostanzialmente fa sì che i candidati siano tutti, di fatto, paracadutati dall'alto, per usare un lessico comune, determinerà sempre di più una divaricazione fra elettore ed eletto, con tutte le conseguenze negative che conosciamo in termini di astensio-

di **ORLANDINO GRECO**

nismo dal voto e di sfiducia verso la politica e le istituzioni. D'altronde, soffermandoci sul modello elettorale

con il quale andremo a votare, la parte proporzionale del cosiddetto "rosatellum", che eleggerà il 61% complessivo dei parlamentari, è basato su listini corti e bloccati e non su un sistema di preferenze che avrebbe invece quantomeno limitato gli effetti negativi della riduzione dei parlamentari in quanto a libertà dell'elettore di poter scegliere democraticamente il proprio rappresentante. Ne fa fede, in queste convulse giornate d'agosto, la corsa sfrenata dei tanti aspiranti parlamentari ad accaparrarsi il primo posto del cosiddetto listino bloccato nei collegi plurinominali

proporzionali.

Per non parlare della parte maggioritaria della legge elettorale, fondata sui collegi uninominali e che eleggerà il 36% dei deputati e senatori. La quale apparentemente preserva il diritto dell'elettore di scegliersi i propri rappresentanti ma che, di fatto, lo espropria da ogni possibilità decisionale perché le candidature nei vasti collegi sono il frutto di alchimie e composizione di equilibri interni alle correnti di partito, in cui la parte del leone per la decisione finale la fanno in ogni caso i cosiddetti capi partito, affiliando sodali che spesso non rappresentano le istanze

territoriali ma brillano solo per fedeltà comprovata al capo. E comunque, a valle dell'iter di scelta dei candidati, che non risponde di certo a principi di democrazia e partecipazione, l'elettore si troverà di fronte a una scheda elettorale nella quale, nella stragrande parte dei casi, di tutti i candidati paracadutati nei collegi uninominali (in Calabria 7 fra Camera e Senato) già si conoscono i nomi dei probabilissimi sette vincitori, con tutti gli altri a fare da comparse o al più da semplici portatori d'acqua a beneficio dei capilista dei listini bloccati.

Perché un altro perverso elemento di questa pessima leg-





Elezioni politiche

ge elettorale è appunto la commistione e la promiscuità fra componente maggioritaria (collegi uninominali) e componente proporzionale (collegi plurinominali bloccati), con i candidati perdenti nei collegi a fare da traino alle liste bloccate.

Dunque, a fronte del desolante quadro, ciò che mi e vi domando è: a cosa serve recarsi alle urne, o addirittura mobilitarsi per affermare le proprie idee e il proprio punto

di vista, quando l'esito della deputazione è perlopiù già scontato e scritto, al netto di qualche residuale postazione? Quale entusiasmo alla partecipazione si può suscitare se i cosiddetti leader di partito, gli stessi che selezionano i propri fidi, si candidano a loro volta capilista in più regioni al fine esclusivo di garantirsi il paracadute elettorale? Per chi crede nella democrazia, nel primato della politica e delle idee, nella sovranità del popolo e nelle autonomie locali, la risposta a questa domanda non è di certo incoraggiante. ●

VERSACE, SINDACO METROPOLITANO FF DI REGGIO: NON SONO CANDIDATO

Il sindaco metropolitano ff di Reggio Carmelo Versace ha annunciato che, contrariamente a quanto era stato preannunciato, non sarà candidato alle prossime elezioni politiche del 25 settembre. Con una nota ha voluto esprimere il proprio ringraziamento ad Azione Calabria e a quanti gli avevano anticipato consensi.

«È questo, per me - scrive Versace -, il momento di ringraziare pubblicamente Azione-Calabria per la compattezza, la serietà e la linearità nella linea politica assunta, in questi giorni complessi e delicati, nei confronti della segreteria nazionale del partito». Esordisce così Carmelo Versace, sindaco facente funzioni della Città

Metropolitana, in una lettera aperta in cui interviene in merito alla vicenda delle candidature per le elezioni politiche.

«È doveroso e sentito un ringraziamento a tutti gli amici ed amministratori del comprensorio metropolitano - prosegue Versace - per la stima che hanno voluto e saputo dimostrarmi, esortandomi, con entusiasmo e partecipazione, ad essere presente nella prossima tornata elettorale. A tutti loro, oggi, confermo con la massima convinzione che siamo all'inizio di un importante percorso di rinnovamento, che ci vedrà crescere e costruire, tutti insieme».

«Abbiamo dato la disponibilità, come gruppo dirigente, alla candidatura per il territorio e nel territorio in cui la



nostra azione amministrativa di ascolto e di risoluzione dei problemi affrontati avrebbe potuto essere valutata ed apprezzata dagli elettori. Abbiamo cercato di spiegare l'importanza delle ragioni politiche per cui questa candidatura sarebbe dovuta nascere nell'ambito della nostra azione amministrativa e all'interno di un percorso strutturato, in crescita e territoriale.

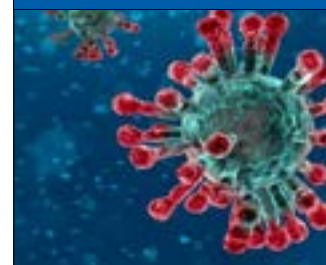
«Per motivi superiori e di accordi elettorali, è stata fatta un'altra scelta. Ne prendiamo serenamente atto e andiamo avanti nell'impegno al servizio del nostro territorio, ancora più determinati ad ascoltare e risolvere i problemi, tanti, delle nostre comunità». ●

SCARICA DA QUI IL MANUALE ELETTORALE 2022

Un prezioso vademecum predisposto dall'Ufficio Studi della Camera dei Deputati che spiega la macchina del voto e le novità di queste elezioni



SITUAZIONE COVID CALABRIA



21 agosto 2022 + 1.218

CUBANI, LE RAGIONI DI UNA SCELTA

Cresce la polemica sulla scelta del Presidente Occhiuto di far arrivare 497 medici cubani a supporto della sanità calabrese, vista la cronica mancanza di medici e l'impossibilità di reperire personale medico in tempi brevi. Gli ordini dei medici calabresi hanno espresso forte perplessità per la decisione (che peraltro ricalca quanto fatto dalla Regione Lombardia al primo scoppio della pandemia), ma appare più che evidente che la finalità delle polemiche sia squisitamente elettorale: siamo in piena campagna per le elezioni del 25 settembre e ogni pretesto per demonizzare l'avversario risulta (anche se in modo discutibile) sempre utile.

Si pensi che, invece, da Santo Giofrè, medico-scrittore, ginecologo nonché ex commissario ASP di Reggio Calabria, che è notoriamente un uomo di sinistra, per nulla tenero con l'attuale giunta regionale, è arrivato, via Facebook un endorsement al presidente Occhiuto per l'a decisione di chiedere aiuto ai medici cubani.

«La Calabria - scrive Giofrè su FB - è l'unica Regione, in Italia, che è rimasta dentro i rigori del Piano di Rientro dal debito dopo 13 anni. Sapete cosa significa e quale sfacelo, questo fatto, ha comportato e comporta? Tutti questi sciacalli di rinculo, a stipendio, che per difendere miserabili e



ricattatorie posizioni corporativistiche, come qualche ordine che non ha mai dato nulla alla Calabria, ma solo alle proprie tasche, stanno facendo un lavoro sporco solo per miserabili calcoli personali e di bottega. La decisione di Occhiuto di far arrivare Medici Cubani, professionisti di altissimo livello, è l'unica, immediata, via per arginare l'imminente collasso del residuale Sistema Sanitario Pubblico Calabrese. Ben vengano i Medici Cubani. Vedendo, però, i numerosi attacchi a questa decisione, compresa la stampa nazionale ed estera, che sparano sul mucchio solo per destabilizzare,

non vorrei che dietro ci fossero i soliti gruppi di potere, già visti in azione quando io ricoprivo la carica di Commissario Straordinario dell'Asp di Reggio Cal. Gruppi nazionali e locali che hanno, tutti, l'interesse ad affondare quei residui di Santità pubblica rimasti, a favore del privato e delle altre Regioni. In Calabria, a causa del permanere dentro il Piano di rientro, si muore il 5% in più rispetto alle altre Regioni per malattie facilmente curabili. Sono saltate 2 generazioni di turnover di Medici e Operatori Sanitari. Nessuno vuole venire in Calabria. Stiamo precipitando verso il collasso...Si salverà chi ha i soldi. E questo, da Comunista, lo rifiuto totalmente e lo combatto con qualsiasi mezzo». ●

(Nella foto, il medico-scrittore Santo Giofrè)

A CORIGLIANO-ROSSANO ASPETTANO A BRACCIA APERTE I MEDICI

In mezzo alle chiacchiere e alle polemiche, c'è chi, come l'Ospedale spoke di Corigliano Rossano è pronto ad accogliere a braccia aperte i medici della CSMC (Comercialidora de Servicios Medicos Cubanos) che ha siglato l'accordo con la Regione Calabria per l'invio di 497 medici.

A stento vengono garantiti i servizi essenziali per mancanza di personale medico: secondo quanto indicato dallo stesso Ospedale ogni reparto che dovrebbe avere una dotazione di 7 medici, 15 infermieri e 20 operatori socio assistenziali, sta viuaggiando attualmente al 50% del personale.

L'arrivo dei medici cubani a Corigliano-Rossano, quindi, potrebbe coprire in parte il deficit di perosnale medico e risolvere i tantissimi problemi di un'area molto ampia.

Certo, va considerato che, all'inizio, ci sarà qualche difficoltà per la lingua, ma tutti garantiscono sull'altissima



preparazione scinetifica e la qualità dei medici di Cuba. Si ricorderà che un gruppo di medici venne utilizzato dalla Regione Lombardia all'inizio della pandemia.

L'Ospedale, secondo quamnto riferiscono fonti interne, ha tentato di reclutare specializzandi calabresi, ma senza successo. ●

SCelta GIUSTA, LA POSIZIONE DI IDM

La notizia dei 500 medici Cubani, chiamati dal Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, per colmare la carenza degli operatori sanitari nella propria regione, ha innescato un'accesa protesta degli Ordini del settore, dai sindacati ai medici calabresi sparsi per il mondo.

La decisione del Presidente Occhiuto va considerata come una sorta di extrema ratio, verso una situazione atavica ma non certo più sostenibile, e pur condannando l'inutile gogna mediatica, sono necessarie alcune riflessioni. Prima di attuare una scelta di tale portata, mi sarei sincerato che tale intervento fosse legittimo, avrei chiesto consiglio ai Presidenti degli Ordini dei Medici Calabresi e mi sarei confrontato con le sigle Sindacali, prima ancora di effettuare l'accordo e non dopo.

Ormai, sono anni che la Sanità Italiana da terza eccellenza nel mondo è arrivata ad essere la tredicesima e non auto complimentiamoci per aver gestito una pandemia in un modo eccellente, il tutto è stato fatto grazie all'abnegazione dell'intero personale sanitario. Il quale, già prima della pandemia, lavorava in un ambiente minato da diverse problematiche sia lavorative sia strutturali, dando vita a quello che è il fenomeno della Great Resignation, il significativo aumento delle dimissioni dei medici dalle strutture pubbliche. Tale fenomeno è dovuto ad una serie di fattori: carichi eccessivi di lavoro, la smisurata mole di burocrazia, la scarsa considerazione del ruolo sociale (vedi aggressione ai sanitari sempre più frequenti), una retribuzione non adeguata alle responsabilità (contratto nazionale in attesa di essere rinnovato), la mancanza di una progressiva carriera meritocratica. Troppe ore in più svolte, spesso in violazione delle norme senza essere totalmente o parzialmente retribuite; non poter usufruire delle ferie spettanti in maniera totale o parziale; poco tempo a disposizione per la vita familiare; lavorare in ambienti ostili e subire mobbing. Tutte problematiche reali che hanno portato al burn out e allo svuotamento degli Ospedali.

Inoltre, non è da meno il fenomeno del turnover medico, bloccato dal numero chiuso di medicina e delle specializzazioni e del blocco del contratto nazionale, aggravato dall'immigrazione dei nostri giovani che vanno altrove a cercare futuro. Alcune indagini effettuate da sigle sindacali hanno fatto emergere che solo il 28,4% dei medici ospedalieri vuole rimanere in nosocomio, il resto vuole spostarsi sul privato, andare in pensione anticipata o migrare all'estero (questo è più radicato nei giovani che snobbano anche il posto privato) e negli ultimi tre anni il SSN ha per-

di **ETTORE PIERO VALENTE**

so 21 mila specialisti per dimissioni volontarie, pensionamenti, invalidità e decessi.

Solo nel 2021, in Calabria la media dei medici dipendenti che ha deciso di licenziarsi è stata del 3,8% rispetto alla media nazionale del 2,9%. Quindi non è una novità che esista una carenza di medici su tutto il territorio nazionale, bisogna essere miopi per non vederlo. Per quanto riguarda i concorsi andati deserti, è necessario rimarcare che la promozione di tali bandi non è stata pubblicizzata a dovere e la maggior parte erano a tempo determinato. Inoltre, alcuni concorsi non sono stati mai espletati e degli altri addirittura alcuni colleghi non sono stati mai convocati. Io personalmente ancora sono in attesa di essere convocato da oltre tre anni per 2 concorsi Primariali a Rossano/

Corigliano e Melito Porto Salvo. Per non parlare di concorsi truccati (nel passato) che hanno fatto desistere i più tornare nella propria regione. Sono sicuro che esistano altri metodi per colmare il gap medico ma bisogna riformare tutto il sistema Ospedaliero e quello territoriale, non basteranno i medici Cubani o di qualsiasi altro Paese, bisogna investire anche nelle infrastrutture e macchinari. Nulla da togliere ai colleghi Cubani dal punto di vista professionale, ma chi e come valuterà i curriculum, i percorsi formativi e la conoscenza della lingua Italiana? E' già complicata la burocrazia e l'utilizzo di strumentazione medica per i medici italiani, figuriamoci per uno che viene da un altro setting formativo. Allora non sarebbe meglio effettuare

una deregulation del sistema come fu suggerito qualche anno fa da un noto sindacato che aveva proposto di far rientrare dal quarto anno gli studenti italiani che non avevano avuto la possibilità di studiare in patria, in modo tale da permettere loro di terminare gli studi in Italia e inserirli prontamente nel Sistema Sanitario e nel contempo diventare contribuenti delle casse dello Stato. Ma i vari politici, di tutti i colori, fecero orecchie da mercante.

Esistono altre progettualità che si potrebbero esporre, ecco perché come Italia del Meridione, continuando sulla strada della collaborazione e delle battaglie portate avanti dal Movimento proprio in merito alla Sanità, siamo a disposizione del Presidente della Regione per un confronto sulla questione e per l'eventuale istituzione di un tavolo tecnico che discuta delle modalità e scelte da operare per il riordino della rete ospedaliera e quindi uscire dal commissariamento. ●

Il prof Ettore Piero Valente è specialista in Ortopedia e Traumatologia Presidente CEO Europeo della W.A.M.S. Responsabile Sanità L'Italia del Meridione



LOCRI, IL 24 S'INAUGURA IL TEATRO ALL'APERTO

Finalmente s'inaugura il teatro all'aperto di Locri: il 24 agosto la solenne apertura con il concerto del soprano Carly Paoli. La struttura, in grado di ospitare 3.500 persone si trova in località Moschetta.

Sarà il sindaco di Locri Giovanni Calabrese ad aprire le porte della maestosa ed imponente opera culturale. Una inaugurazione che richiamerà l'interesse di tutti coloro che credono nella cultura, nel proprio territorio e intenderanno ammirare il nuovo teatro all'aperto del Comune di Locri realizzato in prossimità del Parco Archeologico Nazionale Locri Epizefiri. L'imponente struttura con capienza di 3500 posti a sedere rappresenta una elevata ed importante opportunità di sviluppo, oltre che di "riscatto" sociale e culturale, per l'intero territorio della Locride.

La cerimonia di inaugurazione vedrà come ospite la grande e celebre soprano Carly Paoli, cantante di fama internazionale più volte al fianco di artisti come Andrea Bocelli, scelta dal Vaticano come testimonial per l'inno ufficiale per il Giubileo della Misericordia di Papa Francesco che la definì "la voce di un angelo". «Tutto ha avuto inizio qui - ha detto il soprano Carly Paoli -, la cultura, il teatro, la poesia,

l'eco di una grande civiltà è ancora viva. La musica è un ponte immaginario che unisce passato e presente ed io sono felice di poterlo costruire per una sera a Locri con la mia voce. Quando ho ricevuto l'invito a cantare per l'inaugurazione del teatro all'aperto di Locri ho subito pensato che sarebbe stata una cosa non soltanto magnifica ma anche molto giusta. La gente e i luoghi di questa Terra sono meravigliosi».

Carly Paoli sarà accompagnata dall'orchestra calabrese "Senocrito festival Orchestra" composta dai migliori musicisti del territorio regionale, che saranno diretti per l'occasione dal famoso direttore d'orchestra Gianluca Marcianò che debutterà per la prima volta in Calabria.

È un teatro all'aperto ispirato alle realizzazioni classiche del periodo magno greco e romano, di cui restano vestigia importanti nell'area di Locri Epizefiri, poste a poche centinaia di metri dal parco archeologico di Locri meta e luogo di storia e cultura che impreziosisce la sua valenza grazie anche al nuovo allestimento del museo di recente inaugurato. Il teatro è stato completato due anni fa dopo

i lavori di costruzione avviati nel 2009. Infatti, con deliberazione Giunta Municipale n°176 del 17 novembre 2009 veniva approvato il quadro economico relativo ai lavori di realizzazione di un teatro all'aperto per le rappresentazioni teatrali classiche in località Moschetta per un importo complessivo di €1.200.000,00 su un terreno donato dalla famiglia Capogreco Paravati.

Per esigenze derivanti dalla reale disponibilità finanziaria il progetto messo a gara è stato un primo stralcio funzionale che ha permesso di realizzare la struttura del teatro, con gradinate rivestite in pietra per circa 3200 posti a sedere, camerini e servizi igienici per il pubblico, oltre ad una sommaria sistemazione degli spazi esterna e della viabilità di accesso. I lavori oggetto del 1° stralcio funzionale sono stati appaltati e realizzati, secondo le previsioni di progetto, ma l'opera necessitava di un ulteriore intervento migliorativo finalizzato alla sistemazione degli spazi esterni e delle viabilità di servizio oltre che alla dotazione di attrezzature ed impianti volti a rendere la struttura più accessibile e corrispondente alle attuali misure di sicurezza e controllo, nei locali di pubblico spettacolo. Per cui è stato

chiesto il contributo della Regione Calabria guidata dal presidente Roberto Occhiuto che con apposita delibera ha finanziato il completamento della prestigiosa struttura.

«Evocare il passato e costruire il futuro. Il teatro che abbiamo realizzato rappresenta una ghiotta e qualificata opportunità di sviluppo turistico culturale per l'intera Locride. È un momento di svolta dal punto di vista turistico-culturale» - è il commento del sindaco Giovanni Calabrese. Si tratta di una struttura imponente che consentirà alla Locride di

poter realizzare una serie di eventi importanti e di qualità nel contesto dell'area archeologica del parco di Locri-Epizefiri che saranno seguiti grazie all'Assessorato alla cultura, guidato da Domenica Bumbaca. «Faremo diventare tutta l'area un moderno "hub culturale" strategico per lo sviluppo turistico dell'intero territorio» - aveva già detto Calabrese a maggio durante la visita dell'assessore regionale al turismo Fausto Orsomarso. ●



SELLIA, LA GRANDE FESTA DELL'OLIO D'OLIVA

La "Sagra dell'Olio d'oliva" del quasi ritorno alla normalità, dopo due anni di stand by, ha regalato all'ospitale e suggestivo borgo di Sellia una invasione pacifica di migliaia di persone all'insegna dell'allegria e della partecipazione. Gremiti i vicoli stretti che si insinuano nel ventre del centro, raccolto in piazze, su cui corrono le viuzze dense di colori e profumi, per eventi culturali, musicali, artistici. Perché la "Sagra dell'Olio d'Oliva", anche per la sua XXV edizione non è stata solo una kermesse enogastronomica, che ha visto protagonista sua maestà l'oro verde in una annata particolarmente generosa che ha portato ad esporre negli stand decine di espo-

sitori da tutta la regione. Questo appuntamento, voluto con determinazione dal sindaco Davide Zicchinella, sostenuto dalla sua giovane, entusiasta e operosa squadra di assessore e assessori, è una occasione in più per scrivere una pagina di buona amministrazione (c'è da ricordare che l'organizzazione dell'evento non è gravata sulle casse comunali) che permette di far conoscere ulteriormente la bellezza di un borgo magico: un'eco nel mondo dalla Presila.

"La 25esima edizione della nostra Sagra dell'Olio d'Oliva può essere annoverata fra le più partecipate di sempre - afferma soddisfatto il sindaco Davide Zicchinella -. Non solo un evento enogastronomico, ma anche culturale, automobilistico, sanitario, avventuroso, social. Infatti, ospitando il famoso tiktokker Saverio Riccelli abbiamo dimostrato di essere un paese innovativo e al passo con i tempi. Tanti eventi in una sola serata. Citiamo anche la musica di della band Notte battente, la performance sempre attuale di Enzo Colacino. Tante belle persone protagoniste che abbiamo premiato con "L'Ulivo d'oro": magistrati, medici, giornalisti, politici che con le loro storie hanno arricchito ulteriormente di umanità la nostra comunità. Abbiamo scritto l'ennesima bella pagina che porta ancora più in alto il nome di Sellia. Piccolo borgo apprezzato ed ammirato sempre più.

La serata è stata aperta con l'installazione del defibrillatore nel centro storico alla presenza della consigliera regionale Amalia Bruni, scienzziata apprezzata a livello internazionale. Dopo la sfilata delle auto d'epoca a cura del "Club



500 Aquila gialla" è stata la volta della presentazione del libro di Benito Apollo "Apertura alla francese". Ad intrattenersi con l'autore, il magistrato e scrittore - tra i premiati con l'Ulivo d'oro - Erminio Amelio: protagonista il secondo lavoro dell'avvocato catanzarese, un romanzo introspettivo, cinico, disincantato, ricco di colpi di scena, con un finale inatteso e commovente.

Dal libro al premio, sul palco il vulcanico sindaco Zicchinella, accompagnato per la cerimonia di premiazione delle eccellenze calabresi, la vice sindaca di Catanzaro, Giusy Iemma.

L'Ulivo d'oro è stato consegnato a otto personalità calabresi scelte dall'Amministrazione comunale per la determinazione con cui portano avanti i valori, la cultura, e la passione della bellezza di una regione tutta da far scoprire nel suo lato positivo: Erminio Amelio, Magistrato e scrittore; Amalia Cecilia Bruni, Ricercatrice e consigliere regionale; Anna Laura Orrico, Deputata Movimento 5 Stelle; Marianna Caligiuri, Sindaco di Caccuri; Maria Rita Galati, Giornalista ed esperta di comunicazione; Raffaele Arcuri, Maestro e poeta; Lorenzo Gottardo, Giornalista televisivo; Tina Gugliemmo, progettista esperta di bandi europei.

E dopo l'incontro con il tiktokker Saverio Riccelli (Manuee) con la partecipazione di Pomiro, si è tenuto lo spettacolo di cabaret di Enzo Colacino "Parrandu Parrandu" ed infine, l'esibizione musicale de "I Notte battente suoni della Calabria". Nel corso della serata sono stati presenti gli artisti di strada della compagnia GiocoleReggio. ●



Lo Bono

Calici di AUSONIA

8^a edizione
 sorsi di cultura

Mostra delle Arti e dello Spettacolo

LUN
22
 AGO

Calici D'Ausonia Premiazione Eccellenze Concio Amarelli Corigliano-Rossano

Ore 19.00
 Talk con **labicus**
Auditorium Amarelli

talk di discussione tematica sulla valorizzazione del brand e sulla capacità della comunicazione di aggiungere valore al mondo con **Paolo Iabichino** ospite d'onore

Ore 20.15
 Premiazione delle eccellenze calabresi nel mondo

Ore 21.00
 Spettacolo di Fuoco

All'interno della splendida location del palazzo Amarelli, si aprirà un talk di discussione tematica sulla valorizzazione del brand e sulla capacità della comunicazione di aggiungere valore al mondo.

Paolo Iabichino, comunicatore di fama internazionale, sarà l'ospite d'onore del talk. Sarà un momento in cui le eccellenze calabresi saranno premiate con gli ormai rinomati Calici D'Ausonia e avranno l'occasione di partecipare alla discussione centrata sulla narrazione del talento.

Segue una cena di gala, dedicata a Monica Vitti e Pier Paolo Pasolini. Due talenti straordinari, che hanno cambiato il mondo dell'arte e dello spettacolo, dedicando la loro vita alla loro vocazione artistica.

www.premioausonia.it

Per info
 contattare le due **Pro Loco**
 di Corigliano-Rossano

